

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo
Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
 Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
 A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
 Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
 A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
 Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
 The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
 Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
 The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli*

UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites

VALENTINA ORIOLI*, ANDREA UGOLINI*, CHIARA MARIOTTI**

* Alma Mater Studiorum Università di Bologna

** Università Politecnica delle Marche

Abstract

La brandizzazione UNESCO è certamente una delle ragioni del successo crescente di alcune mete di turismo urbano, ma è difficile sostenere una relazione di causa-effetto fra l'inserimento nella World Heritage List (WHL) e gli esiti distorsivi dell'overtourism. Nel richiamare l'esperienza di alcune città dell'Emilia-Romagna, il contributo indaga gli effetti positivi che la candidatura può innescare in termini sia di relazione fra strumenti e politiche di tutela sia di moltiplicazione di benefici dal sito tutelato al tessuto urbano storico.

The UNESCO branding is certainly one of the main reasons of the growing success of some urban tourism destinations, but it is difficult to pinpoint a cause-effect link between the inclusion in the World Heritage List (WHL) and the distorting results of overtourism. Focusing on the experience of some Emilia-Romagna cities, this paper investigates the positive effects that the WHL Nomination can trigger in terms of both the relationship between protection instruments and policies and the increasing benefits obtained, from the protected site to the historic urban fabric.

Keywords

World Heritage List, Piano di Gestione UNESCO, politiche di tutela e valorizzazione.

World Heritage List, UNESCO Management Plan, protection and enhancement policies.

Introduzione

Se è indubbio che i centri storici delle maggiori città italiane ed europee siano sempre più soggetti a pressioni che mettono a rischio la conservazione del patrimonio, soprattutto in una dimensione che considera il binomio edificato/società [ANCSA, CRESME 2017; Battilani, Orioli *et al.* 2019; UNESCO 2010; ICCROM 2016; Legambiente 2019], le ragioni di un simile fenomeno risultano forse non ancora indagate in modo sufficientemente approfondito rispetto alla sua rilevanza, pur essendosi di recente imposte all'attenzione mondiale con ripensamenti a più latitudini a fronte della pandemia causata dal CoVid-19 [Pérez 2020; ICOMOS 2020a]. In Italia la questione dei centri storici, emergente a partire dagli anni Sessanta (*Carta di Gubbio*), meriterebbe più spazio nel dibattito disciplinare e nell'agenda politica anche in rapporto all'incidenza del turismo urbano rilevata dall'Osservatorio Nazionale sul Turismo – non a caso, secondo il fisico e sociologo Marco D'Eramo viviamo oggi nella cosiddetta «età del turismo» [D'Eramo 2017, 5].

* Questo saggio è frutto del confronto e della collaborazione fra i tre autori. *Introduzione* e *Conclusioni* sono il risultato di un lavoro di scrittura congiunto, mentre i *paragrafi 1* e *2* sono da attribuire a Chiara Mariotti.

Nello scenario delineato, la brandizzazione UNESCO è certamente una delle ragioni del successo crescente di alcune mete di turismo urbano, ma sembra difficile sostenere una relazione di causa-effetto fra il percorso di riconoscimento e inserimento nella *World Heritage List* (WHL) e gli effetti distorsivi dell'*overtourism*; a riguardo, non si dimentichi neppure la consapevolezza dell'UNESCO sul tema confermata, tra gli altri, dall'*UNESCO World Heritage Sustainable Tourism Programme and Toolkit*. Se infatti in alcuni casi, come nelle città-mito di Firenze o Venezia, l'UNESCO sancisce un riconoscimento già universalmente accordato senza offrire di per sé una ragione ulteriore ai milioni di turisti che da tempo scelgono queste mete, in altri, come per le candidate Bologna o Civita di Bagnoregio (Viterbo), la crescita del turismo precede il riconoscimento e in qualche misura ne accompagna il percorso. Eppure, il marchio di garanzia più ambito di sempre è stato esposto nel corso degli anni a pesanti critiche, dalla politicizzazione del processo di selezione dei siti alla commercializzazione, mondializzazione e «feticismo del patrimonio», dal turismo di massa alla *gentrification* dei centri storici [Choay 2008, 108; Bevan 2012; Longo 2017].

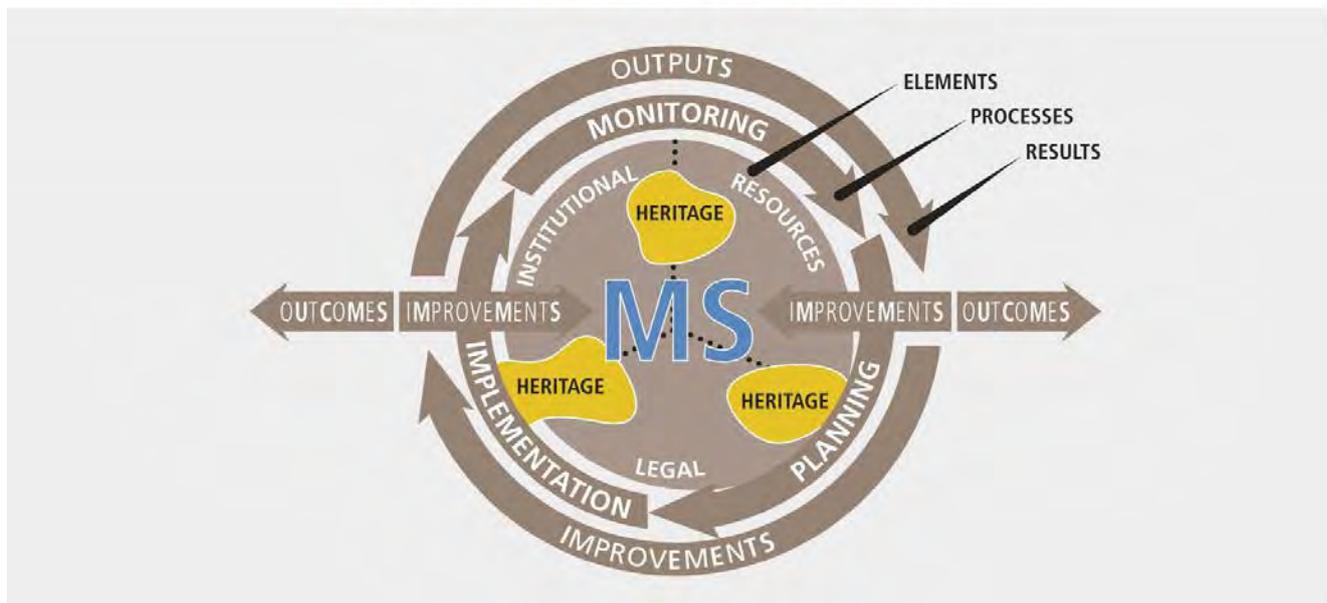
Districandosi tra fortuna critica e letteratura 'negativa' – è ormai divenuto celebre il passaggio «il tocco dell'Unesco è letale» [D'Eramo 2017, 126-127] –, il presente contributo si propone di indagare gli effetti positivi che quell'etichetta può innescare in termini sia di relazione fra strumenti e politiche ordinarie di pianificazione e tutela e strumenti specifici della Gestione UNESCO, sia di moltiplicazione di benefici dal sito tutelato all'intero tessuto urbano storico. La riflessione che segue si focalizza sulle vicende di alcune città emiliano-romagnole già sito UNESCO o che ambiscono a diventarlo (Ravenna, Ferrara, Modena e Bologna) e si fonda metodologicamente, oltre che sulla letteratura esistente, sul dialogo con gli enti preposti alla gestione UNESCO e sull'esperienza diretta della candidatura, in corso, dei portici bolognesi.

1. Essere patrimonio UNESCO. Riflessioni a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972

La *World Heritage List* è lo strumento attuativo nonché *output* più significativo della *Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, approvata a Parigi nel 1972 e ratificata in Italia nel 1977; affidata all'UNESCO, può essere considerata la raccolta paradigmatica dei siti di eccezionale valore per l'umanità, a tal proposito riconosciuti come portatori del cosiddetto *Outstanding Universal Value* (OUV) [UNESCO 1972]. Alla Lista, che oggi conta 1121 realtà tra *cultural and natural heritage* e *cultural landscape*, sono ascrivibili quelle eredità di appartenenza comune e interesse universale, la cui scomparsa anche parziale è da intendersi come perdita irreparabile. Condizione necessaria perché un sito venga riconosciuto come 'patrimonio dell'umanità' è il soddisfacimento dei seguenti requisiti: la rispondenza a uno o più dei 10 criteri definiti dall'UNESCO, il rispetto dei principi di 'integrità' e 'autenticità' – entrambi difficilmente inquadrabili in una definizione univoca, soprattutto quello di autenticità che ha registrato una rapidissima evoluzione dalla *Carta di Burra* (1979) al *Documento di Nara* (1994) fino all'aggiornamento *Nara+20* (2014), dalla *Carta di Riga* a quella di *Cracovia* (entrambe del 2000) –, e il possesso di un idoneo sistema di protezione e gestione in vista della necessaria salvaguardia [UNESCO 2019].

L'iter di candidatura, precisato dall'UNESCO nel 1978, non ha subito da allora significative variazioni procedurali, confermando una sequenza che oggi prevede la richiesta preliminare di iscrizione alla *Tentative List*, una lista propositiva nazionale con la quale lo Stato segnala al *World Heritage Center* i beni che intende candidare nell'arco di 5-10 anni, e, in caso di accettazione da parte dei Ministeri competenti e del Consiglio direttivo della CNIU, la candidatura vera e propria. Quest'ultima è quindi sottoposta al giudizio del *World Heritage*

HERITAGE MANAGEMENT SYSTEMS IN GENERAL



1: Sistema UNESCO di gestione del patrimonio: concept. [In UNESCO, ICCROM et al. 2013, 114].

Committee che, in ossequio a specifici obiettivi strategici – ben riassunti dalle «5 Cs», ovvero *Credibility, Conservation, Capacity building, Communication, Communités* [UNESCO 2019, 13-14] – e con il supporto di un *Advisory Bodies* composto dagli organismi tecnici di ICCROM, ICOMOS e IUCN, avvia un'istruttoria della durata di più di un anno al termine della quale viene emesso l'atteso responso.

Se dagli anni Settanta ad oggi non si ravvisano modifiche sostanziali dal punto di vista procedurale, aggiornamenti considerevoli si riscontrano, quantomeno dal Duemila, in termini di sistemi di *governance* per la tutela dei siti iscritti, nell'ottica di una loro gestione coordinata e condivisa; in altre parole, si è fatto strada il tema del *management* non esplicitamente dichiarato nella Convenzione del '72.

Risale infatti all'adozione della *Budapest Declaration on World Heritage* la decisione del *WH Committee* di rafforzare le politiche di salvaguardia attraverso nuovi strumenti gestionali capaci di conciliare conservazione, sostenibilità e sviluppo nel rispetto delle dinamiche socio-culturali che inevitabilmente trasformano le città e il paesaggio [UNESCO 2002]. Dal 2002 l'UNESCO ha così subordinato l'iscrizione dei nuovi siti nella WHL alla redazione di un *Management Plan* (MP), mentre dal 2004 ne ha esteso l'adempimento anche a quelli già inclusi. Il traguardo raggiunto da un lato è sintomo di una progressiva transizione dall'idea di restauro come 'evento' alla conservazione come 'processo', dall'altro è altresì premessa di un auspicabile sodalizio tra governo della città e tutela, tra urbanistica e salvaguardia. Peccato solo che una simile conquista non si sia accompagnata nell'immediato alla codifica di chiari indirizzi operativi utili alla costruzione e implementazione del Piano di Gestione per i quali sarà necessario attendere diversi anni.

Per superare un simile *gap*, in Italia, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (oggi MiBACT) ha avviato un proprio percorso legislativo con il decreto del 27 novembre 2003, ovvero con la nomina di una *Commissione consultiva per i Piani di Gestione dei siti UNESCO* che ha elaborato le prime *Linee guida per i Piani di Gestione*. Nel 2004, è stato poi istituito l'*Ufficio del Patrimonio Mondiale UNESCO* con funzioni di coordinamento e assistenza

all'attuazione degli obiettivi della Convenzione sul territorio nazionale. Infine, la Legge 77/2006 *Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO'* ha indirizzato ulteriormente l'elaborazione dei Piani di Gestione con riferimento non solo al patrimonio materiale ma anche immateriale (aggiornamento Legge 44/2017) e stanziato finanziamenti ministeriali *ad hoc*; ad oggi, nonostante le frequenti modifiche si conferma il principale riferimento legislativo italiano in materia [MiBACT 2018]. A integrazione, si è inoltre inteso avviare la creazione di un *Osservatorio dei Siti italiani del Patrimonio Mondiale UNESCO*, discussa durante i lavori della VII Conferenza Nazionale dei siti italiani [MiBACT 2016]. Il nostro Ministero ha così dimostrato di sostenere una programmazione strategica improntata alla «cultura della gestione» [Ferroni, Patrignani in MiBACT 2018, 14]; tema che, per altro, trova piena corrispondenza negli articoli del *Titolo II: Fruizione e valorizzazione del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

Nel panorama internazionale, indicazioni puntuali e sistematizzate in fatto di gestione arrivano dall'UNESCO solo più tardi, raccolte nel volume *Managing Cultural World Heritage* edito nel 2013. I frequenti rimandi alle *Operational Guidelines* – oggi aggiornate al 2019 – sostanziano il valore di quella pubblicazione come manuale operativo, *roadmap* per il governo dinamico del patrimonio nella società, nel lungo periodo: dalla definizione dei confini del sito alla sua *buffer zone*, dall'uso sostenibile sul piano culturale, sociale, ambientale ed economico all'approccio integrato e partecipativo, dall'individuazione dei principali fattori di rischio al monitoraggio periodico [UNESCO, ICCROM *et al.* 2013; UNESCO 2007 e 2019].

Vi traspaiono cioè i pilastri di una *mission* fondata sul riconoscimento, sulla conservazione e gestione dell'eccezionale valore universale (OUV). E se la candidatura si conferma un volano per il rilancio dei siti, il Piano di Gestione si rivela l'ingranaggio di un meccanismo complesso, da aggiornare a cadenza triennale, ma che può avere la forza di assicurare misure di ordine pratico per gli organi di tutela nazionale.

2. Un bilancio a partire dall'esperienza emiliano-romagnola: 3 WH sites e 1 candidatura

Nel *ranking* della WHL, l'Italia è attualmente leader insieme alla Cina con 55 siti, 3 dei quali in Emilia-Romagna nelle città di Ravenna, Ferrara e Modena, mentre i Portici di Bologna sono ufficialmente candidati nella WHL per il 2021. Il contesto dei siti citati (UNESCO e non) è quello tipico dei centri storici italiani di dimensioni medio-grandi – dai 653 km² di Ravenna ai circa 183 di Modena, dai 390.000 abitanti del capoluogo ai 132.000 di Ferrara – con una vitalità turistica che solo in parte si deve all'etichetta UNESCO come ben testimonia il caso bolognese.

L'estensione dei siti presenta invece una maggiore varietà dovuta alle caratteristiche del patrimonio tutelato. A Modena, il sito individua una porzione di città che include la Cattedrale, la Torre Civica e Piazza Grande con annesse architetture limitrofe per circa 24.000 m² compresi di *buffer zone*; a Ravenna, il sistema degli 8 monumenti paleocristiani – le basiliche di San Vitale, Sant'Apollinare Nuovo e in Classe, i battisteri Neoniano e degli Ariani, i mausolei di Teodorico e Galla Placidia e la Cappella Arcivescovile di Sant'Andrea – definisce piuttosto un arcipelago di isole urbane alcune delle quali superano per dimensione l'intero sito modenese, solo l'area di Sant'Apollinare Nuovo con relativo *buffer* raggiunge quasi i 32.000 m². A Bologna e Ferrara, l'esito è ancora differente e vanta superfici territoriali considerevoli, basti pensare che il capoluogo emiliano-romagnolo ha candidato 12 tratti dei 62 km di portici mappati in tutto il territorio comunale e definito un *buffer* inclusivo dell'area storica dentro alle mura trecentesche con ampie propaggini interessate dalla pianificazione



2: Sito UNESCO di Ravenna. Basilica di Sant'Apollinare Nuovo: individuazione del monumento tutelato e della relativa buffer zone (a sinistra); Basilica di San Vitale: video mapping realizzato da N.E.O. Project in occasione dell'iniziativa 'Ravenna in luce' (a destra). [In <https://whc.unesco.org>; © Nicola Strocchi 2018].

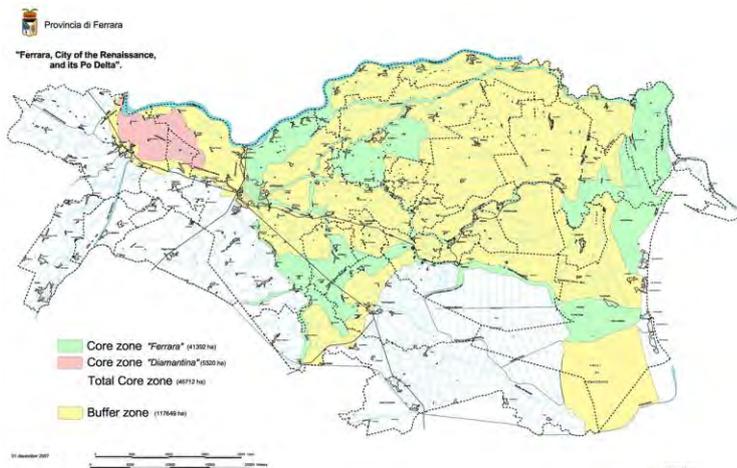
otto-novecentesca. Ferrara infine, iscritta come *Città del Rinascimento e il suo Delta del Po*, presenta la maggiore vastità, con un sito stimato di 46.700 ettari per l'area di pieno riconoscimento e 117.000 per quella 'cuscinetto' su un totale di 263.112 ettari del territorio provinciale.

Ulteriori differenze si rintracciano poi nella tipologia dei siti: quelli di Ravenna, Modena e Bologna sono identificati come *cultural heritage*, mentre Ferrara come *cultural landscape*, condizione che ha raggiunto nel 1999 quando a distanza di 4 anni dalla prima candidatura ha annesso anche il Delta del Po. Una lettura comparativa ha inoltre permesso di riconoscere la preponderanza dei noti «criteri per la valutazione dell'OUV» dal primo al sesto, con primato del secondo e quarto [UNESCO 2019, 25-26].

Ai fini della trattazione, sono però gli aspetti strettamente connessi alla gestione a catalizzare l'attenzione prioritaria. Occorre dapprima precisare che tutti i siti UNESCO della regione siano stati iscritti nella WHL tra il 1995 e il 1999, dunque prima che il *Management Plan* diventasse *conditio sine qua non* per la candidatura. Redatti *ex post*, i Piani hanno trovato una diversa fortuna (anche e soprattutto politica) e restituito veri e propri 'percorsi di gestione' sui quali merita riflettere in relazione alla più recente esperienza bolognese dove invece il Piano è nato contestualmente al processo di iscrizione.

Sito UNESCO di Ravenna (ID788/1996). Ravenna entra nella WHL nel 1996 e redige il suo primo Piano di Gestione nel 2005; nel 2013, il comitato di coordinamento, composto dal Comune di Ravenna, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, dall'Arcidiocesi di Ravenna-Cervia e dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'E-R, ne propone un aggiornamento in collaborazione con il TekneHub dell'Università di Ferrara. Il Piano fissa 14 obiettivi strategici riconducibili a 5 dimensioni rilevanti – *conoscenza, tutela e conservazione, valorizzazione, comunicazione, sostenibilità* – e costruisce un sistema di azioni specifiche alcune delle quali di mitigazione dei rischi del patrimonio (subsidenza, inquinamento, umidità da condensazione per eccesso di visitatori) e di rilancio del turismo, da statistiche in aumento per la città ma in calo per il sito UNESCO [Marini 2014]. Il programma di monitoraggio, nella sua forma «né completa né esaustiva» [Marini 2014, 149], riflette lo *status quo* del Piano non

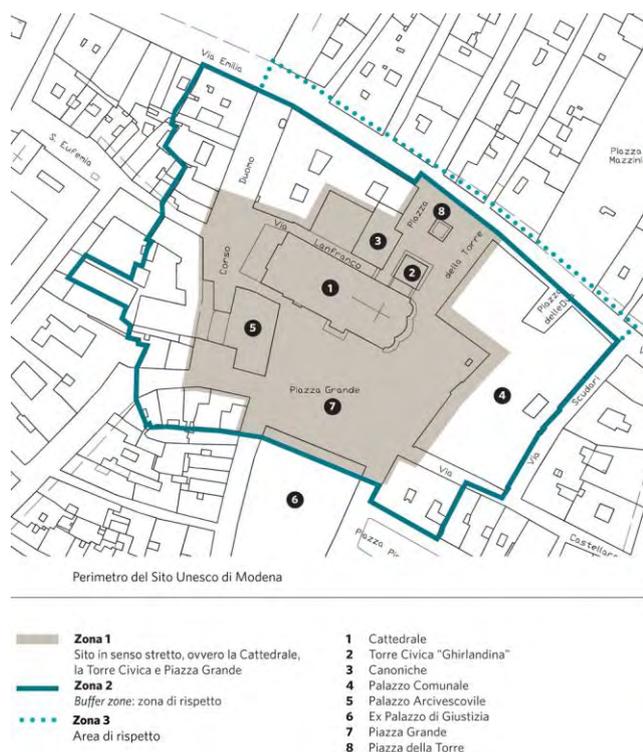
VALENTINA ORIOLI, ANDREA UGOLINI, CHIARA MARIOTTI



3: Sito UNESCO di Ferrara. 'Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po': individuazione del cultural landscape tutelato e della relativa buffer zone (a sinistra); Piano di Gestione: metodologia e soggetti istituzionali (a destra). [In <https://whc.unesco.org>; www.ferraradeltapo-unesco.it].

ancora approvato e in attesa di esecuzione; complice, forse, la posizione stessa del Comune che risulta responsabile del Piano ma soggetto gestore in via diretta di nessuno degli 8 monumenti di proprietà della Soprintendenza e dell'Arcidiocesi. I finanziamenti *ex lege* 77 hanno finora supportato iniziative nel campo della valorizzazione del patrimonio e del turismo culturale come la rassegna *Ravenna in luce* o la nuova segnaletica compresa di 6 isole Wi-Fi in prossimità dei monumenti UNESCO [Marini in MiBACT 2018]. Ad oggi, il Piano funge da 'strumento di lavoro', mentre è in corso di definizione il Piano Urbanistico Generale (PUG) della città all'interno del quale è stata riversata buona parte della progettualità prevista dalla gestione UNESCO nella speranza che, non appena diverrà vigente, quest'ultimo recepisca a sua volta e coordini tutte le politiche territoriali. In parallelo, sul fronte europeo si sono moltiplicate le attenzioni verso la gestione delle architetture paleocristiane ravennati con varie declinazioni, come provano i progetti CLEAR (2001), USEFALL (2018) e SHELTER (2019).

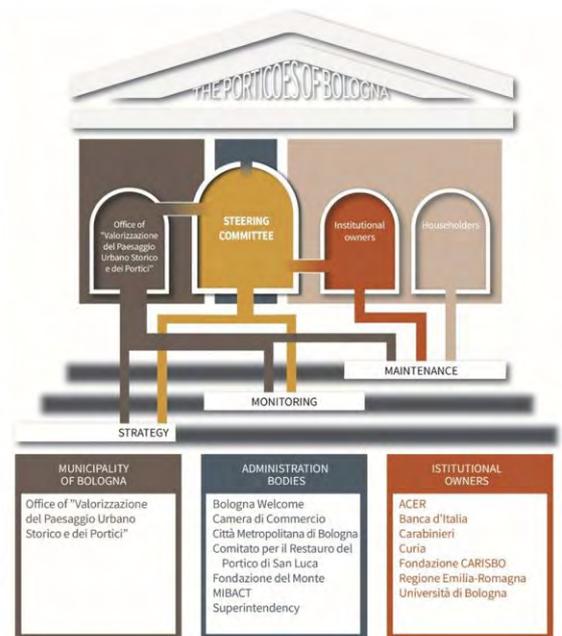
Sito UNESCO di Ferrara (ID733/1995; 733bis/1999). A Ferrara, il Piano di Gestione segue un percorso dagli esiti differenti. Nel 2005 gli enti istituzionali del territorio sottoscrivono un'Intesa che individua i soggetti promotori – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'E-R, Regione E-R, Provincia di Ferrara, Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po, Comune di Ferrara – e gli obiettivi del Piano; nel 2010 il nuovo strumento viene presentato ufficialmente durante le manifestazioni per il decennale dell'iscrizione. La vastità e ricchezza del sito, che con il riconoscimento nel 2015 del Delta del Po quale riserva della biosfera MAB (*Man And the Biosphere*) si trova investito di due etichette UNESCO, ha imposto un lavoro di concertazione interdisciplinare e interistituzionale. Il Piano è concepito non come «nuovo Piano, che, in quanto tale, si sommi a quelli già esistenti» bensì come «piano strategico, finalizzato a coordinare e rendere sinergica la programmazione tipica e consolidata dei vari soggetti istituzionali coinvolti; in questo senso lo si potrebbe definire 'Piano dei Piani'» [Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara *et al.* 2009, 7]. La *mission* risiede nella valorizzazione del *cultural landscape*, mentre le azioni intercettano 3 assi chiave – *ricerca e conoscenza, tutela e conservazione, promozione e turismo*. Nell'ambito della Legge 77, il MiBACT ha già finanziato 3 progetti volti a sostanziare l'evoluzione del *Management Plan* in 'Piano dei Piani', la realizzazione di un GIS del sito e l'applicazione di tecniche di contabilità sociale. Il comitato di pilotaggio continua a non nascondere la complessità del



4: Sito UNESCO di Modena. 'Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande': individuazione del sito tutelato con relativa buffer zone e area di rispetto (a sinistra); Ghirlandina: indagini diagnostiche con ultrasuoni (in basso a destra); Percorso tattile 'A portata di mano' inaugurato nel 2017 e realizzato in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e l'Università di Modena e Reggio Emilia (in alto a destra). [In Pedrazzi, Piccinini 2018, 35 e 53; MIBACT 2018, 111].

Piano per la molteplicità degli attori, l'eterogeneità del sito e l'assenza di un quadro normativo di riferimento, ma ritiene altresì che questo possa essere da un lato concretamente attuabile, dall'altro diventare un «modello metodologico» per siti di notevole estensione e impegno gestionale [Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara *et al.* 2009, 75].

Sito UNESCO di Modena (ID827/1997). Modena, iscritta nella WHL dal '97, ha invece di recente pubblicato il terzo aggiornamento del Piano di Gestione inaugurando una nuova fase di quella programmazione concertata avviata nel 2005 con il Piano sperimentale del sito. Gli organi di gestione – il comitato di pilotaggio e tecnico, con i rappresentanti gli enti proprietari (Comune e Basilica metropolitana) e territorialmente competenti (Soprintendenza e Regione) – hanno stilato un programma triennale 2018-20 articolato in 6 sezioni (*governance, ricerca e condivisione della conoscenza, tutela e conservazione del patrimonio, promozione culturale ed economica, sviluppo e gestione del turismo, partecipazione e accessibilità*) che tiene conto sia degli aggiornamenti internazionali in materia di tutela dalla *Faro Convention* alle *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, sia delle indagini di qualità condotte nel 2016 su cittadini e visitatori del sito [Pedrazzi, Piccinini 2018; Musei Civici di Modena 2016]. Caso virtuoso, Modena ha improntato una *governance* unitaria capace di superare limitazioni storiche come quella delle diverse proprietà del Duomo e della Ghirlandina, e supportato campagne di restauro e monitoraggio per entrambi i manufatti danneggiati dal sisma del 2012, sotto il coordinamento dei Musei Civici nominati dal Comune referenti del sito. I fondi



5: Sito di Bologna. Scorcio di un tratto porticato della città (a sinistra); Organigramma del sistema di gestione del sito (a destra). [In www.beniculturali.it; Comune di Bologna 2019a, 43].

della Legge 77 hanno inoltre incentivato iniziative come l'estensione degli orari di apertura dei monumenti, la creazione di un biglietto unico per la visita della Ghirlandina, dei Musei del Duomo e delle sale storiche di Palazzo Comunale, lo sviluppo di percorsi multisensoriali e il rafforzamento dei progetti scolastici [Piccinini in MiBACT 2018]. Tra i traguardi non va poi dimenticata l'adozione nel 2017 del *Regolamento comunale* del sito volto a garantire fruizione e usi di qualità per gli spazi aperti comuni, specie nella piazza, nel rispetto dell'autenticità e integrità del complesso [Comune di Modena 2017]. Il ventaglio di azioni richiamate conferma il valore pratico-operativo di quello strumento di gestione.

Candidatura UNESCO di Bologna (2021). I temi dell'accessibilità *for all* e della fruizione dello spazio pubblico o privato ad uso pubblico introducono l'ultima vicenda, quella bolognese, che interpreta i portici spingendosi oltre il valore monumentale, come spazio collettivo, sintesi di un modo condiviso e partecipativo di vivere la città storica [Orioli, Legnani 2019; Corneo 2020]. Consegnato il 12 settembre 2019, il dossier di candidatura riflette il lavoro del Comune, affiancato dalle Istituzioni Musei e Biblioteche con la consulenza della Fondazione Links di Torino e il contributo scientifico dell'Università. Inserita dal 2006 nell'*UNESCO Creative Cities Network* come *Città creativa della Musica* e già custode di 2 monumenti riconosciuti dall'UNESCO come *Messaggeri di una Cultura di Pace* (la Chiesa di Casalecchio di Reno e l'Abbazia di Santa Cecilia alla Croara), la città ha redatto un *Management Plan* che ha saputo avvantaggiarsi di altre progettualità mettendole a sistema: quella avviata dal progetto H2020 ROCK sperimentata sull'asse porticato di Via Zamboni e quella legata al nuovo PUG [Comune di Bologna 2019a e 2020]. Contestualmente, ha elaborato le *Istruzioni per la cura e l'uso dei portici*, un documento operativo teso a indirizzare, anche sulla scorta del *Regolamento per l'esercizio del commercio nelle aree urbane di particolare valore*

culturale, l'uso dei portici in relazione alle esigenze delle attività commerciali, agli allestimenti temporanei o di cantiere, all'igiene e alla pulizia [Comune di Bologna 2019b e 2019c]. L'occhio del capoluogo si preannuncia dunque vigile sulle dinamiche urbane nel medio-lungo periodo; la città è cioè pronta a beneficiare dalla candidatura per un governo misurato e rigoroso dei suoi spazi, con o senza marchio UNESCO [Orioli 2019; Orioli, Massari 2020].

Conclusioni

L'analisi delle 'vicende di gestione' dei siti UNESCO emiliano-romagnoli sollecita più di una riflessione. Un primo aspetto riguarda l'affermarsi relativamente tardivo nella storia della Convenzione del Patrimonio Mondiale del concetto di 'gestione'; nel corso degli anni, il tema si è fatto poi via via più complesso a causa dell'ampliarsi della gamma dei beni ammissibili nella WHL e delle crescenti pressioni del mondo contemporaneo facendo sentire sempre più la necessità di risultati tangibili [UNESCO, ICCROM *et al.* 2013].

Ciò che accade in E-R, ovvero l'elaborazione a posteriori dei Piani, se in alcuni casi non è ancora riuscita a trovare una dimensione attuativa come a Ravenna, in altri, come Modena, ha dimostrato di saper tenere le fila di una pianificazione complessa che guarda al patrimonio in un'ottica di valorizzazione, condizione qui senz'altro facilitata dalla dimensione contenuta del sito. L'idea che il Piano nasca non per moltiplicare gli strumenti di governo della città ma come raccordo tra questi ne accentua il valore senza dichiararne l'accezione di strumento sovraordinato; ciò emerge chiaramente nel caso di Ferrara dove l'estensione e l'eterogeneità di quel paesaggio culturale sembrano trovare nel Piano l'ombrello sotto al quale promuovere una *governance* coerente, affermandosi anche come possibile 'modello' per realtà analoghe. L'impronta trasversale delle strategie di gestione si rintraccia con forza a Bologna che, non ancora investita del riconoscimento UNESCO, ha inteso definire nel Piano una linea d'azione, concreta e operativa, della quale servirsi a favore della città storica qualunque sia l'esito finale della candidatura. La dimensione pratica dello strumento si conferma in quelle 'istruzioni' per la cura e l'uso dei portici che rispondono alla necessità di un coordinamento efficace delle dinamiche urbane quotidiane, soprattutto dello spazio pubblico, dove gli aspetti legati al commercio o ai pubblici esercizi divengono centrali; lo stesso dicasi per Modena che nel suo 'regolamento' comunale ha chiarito, ad esempio, anche la disposizione dei banchi per eventi temporanei nella piazza.

In conclusione, i piani presentati, dai più teorici ai più concreti, possono essere letti come un tentativo di approccio integrato, sistemico, partecipativo e inclusivo alla città. I *pillar* attorno ai quali sono state articolate le azioni dimostrano come le Istituzioni abbiano compreso il valore del patrimonio e la sua capacità di influenzare cultura, ambiente, economia e società [European Commission 2015]. L'apertura alla tecnologia è altresì un denominatore comune, sia per sperimentare forme inedite di accesso ai contenuti culturali sia per monitorare lo stato di conservazione dei manufatti. Si arriva così al capitolo del 'monitoraggio' che ribadisce l'importanza dell'aggiornamento dello strumento di gestione, la sua natura dinamica come quella della città. Alla luce di quanto presentato, in contesti storici medio-grandi, le politiche gestionali promosse dall'UNESCO si ritiene possano integrare positivamente le politiche e gli strumenti ordinari di pianificazione e tutela, contribuendo al regolamento dei flussi turistici che quel brand inevitabilmente richiama. Lo stato di emergenza che oggi sta modificando i modi di fruire delle città in tutto il mondo, dal cambiamento climatico alla pandemia, è un'ulteriore conferma del valore imprescindibile del *Management Plan* anche in caso di crisi.

Bibliografia

- ANCSA, CRESME (2017). *Centri storici e futuro del paese. Indagine nazionale sulla situazione dei centri storici*. Disponibile online <<http://www.cresme.it/doc/rapporti/Centri-storici-e-futuro-del-Paese.pdf>> (giugno 2020).
- BATTILANI, P., ORIOLI, V., IACOVONE, G., MORISI, M., MAGNIER, A. (2019). *Turismo, centri storici e contesti metropolitani*, in *Il governo debole delle economie urbane*, Quarto Rapporto annuale di Urban@it, a cura di E. D'Albergo, D. De Leo, G. Viesti, Bologna, Il Mulino, pp. 87-97.
- BEVAN, R. (2012). *L'Unesco ha 40 anni: successo o fallimento?*, in «Il Giornale dell'Arte», n. 326. Disponibile online <<https://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/2012/12/115065.html>> (giugno 2020).
- BOERI, A., LONGO, D., MARIOTTI, C., ROVERSI, R. (2019). *Planning long-term management for historic cities. The ROCK Integrated and Sustainable Management Plan*, in «International Journal of Design & Nature and Ecodynamics», vol. 14, n. 4, pp. 311-322. Disponibile online <<https://www.witpress.com/elibrary/dne-volumes/14/4/2560>> (Maggio 2020).
- CHOAY, F. (2008). *Del destino della città*, a cura di A. Magnaghi, Firenze, Alinea.
- COMUNE DI BOLOGNA (2019a). *The porticoes of Bologna. Draft Management Plan*, Bologna, Comune di Bologna.
- COMUNE DI BOLOGNA, Dipartimento Riqualficazione Urbana Settore Piani e Progetti Urbanistici U.I. Tutela e Gestione del Centro Storico (2019b). *Portici. Istruzioni per la cura e l'uso*, Bologna, Comune di Bologna. Disponibile online <<http://sit.comune.bologna.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/efcf0351-398a-4f15-a5f6-67f423b6395d/Linee%20guida%20per%20interventi%20nelle%20aree%20del%20centro%20storico%20con%20portici.pdf>> (giugno 2020).
- COMUNE DI BOLOGNA (2019c). *Regolamento per l'esercizio del commercio nelle aree urbane di particolare valore culturale*, Pg. No. 319257/2019 del 10 luglio, Bologna, Comune di Bologna. Disponibile online <http://www.comune.bologna.it/media/files/regolamento_per_iperbole_dc_pro_2019_81.pdf> (giugno 2020).
- COMUNE DI BOLOGNA (2020). *Proposta di Piano Urbanistico Generale*, Bologna, Comune di Bologna. Disponibile online <<http://dru.iperbole.bologna.it/progetti/show?progetto=4728&rev=12555>> (giugno 2020).
- COMUNE DI FERRARA, PROVINCIA DI FERRARA, PARCO DEL DELTA DEL PO, REGIONE EMILIA-ROMAGNA, MiBACT (2009). *Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po. Piano di gestione. Volume 1: i fondamenti*, Ferrara. Disponibile online <<https://www.ferraradeltapo-unesco.it/piano-di-gestione/>> (giugno 2020).
- COMUNE DI MODENA (2008). *Sito Unesco. Modena: Cattedrale, Torre Civica 'Ghirlandina' e Piazza Grande. Piano di Gestione 2008-2009*, Modena, Comune di Modena. Disponibile online: <<http://www.unesco.modena.it/it/area-istituzionale-scientifica/area-istituzionale/gestione-sito-unesco>> (giugno 2020).
- COMUNE DI MODENA, Ufficio Coordinamento Sito UNESCO - Musei Civici Di Modena (2017). *Regolamento comunale del Sito Unesco di Modena*, Modena, Comune di Modena. Disponibile online: <<http://www.unesco.modena.it/it/area-istituzionale-scientifica/area-istituzionale/gestione-sito-unesco>> (giugno 2020).
- CORNEO, D. (2020). *'Non solo monumento, ma spazio di condivisione. Questa la chiave vincente'*. *L'Assessore all'Urbanistica Orioli: grazie a lei è ripartita la 'pratica Unesco'*, in «Il Corriere di Bologna - Cronaca», 22 gennaio. Disponibile online <https://corrieredibologna.corriere.it/bologna/cronaca/20_gennaio_22/non-solo-monumentoma-spazio-condivisionequesta-chiave-vincente-66419e02-3ce9-11ea-a143-8babb769bcc8.shtml> (giugno 2020).
- Dal restauro alla conservazione. Terza Mostra Internazionale del Restauro Monumentale* (2008), voll. I-II, Firenze, Altralinea.
- DELLA TORRE, S., PETRAROIA P. (2007). *Integration of maintenance and management activities with authorization procedures for listed architectural heritage*, in *Maintenance management 2007*, Proceedings 3rd International Conference on Maintenance and Facility Management, Roma, Italian National Committee for Maintenance, pp. 87-90. Disponibile online <<https://www.semanticscholar.org/paper/Integration-of-maintenance-and-management-with-for-Torre-Petraroia/b9907649dbd40456de71bea50378fcb6f035bcf6>> (maggio 2020).
- D'ERAMO, M. (2017). *Il selfie del mondo. Indagine sull'età del turismo*, Milano, Feltrinelli.
- EUROPEAN COMMISSION (2015). *Getting cultural heritage to work for Europe. Report on the Horizon 2020 Expert Group on Cultural Heritage, Research and Innovation*, Luxembourg, Publications Office of the European Union. Disponibile online <<https://www.kowi.de/Portaldata/2/Resources/horizon2020/coop/H2020-Report-Expert-Group-Cultural-Heritage.pdf>> (maggio 2020).
- ICCROM (2016). *A guide to risk management of cultural heritage*, Government of Canada, Canadian Conservation Institute. Disponibile online <https://www.iccrom.org/wp-content/uploads/Guide-to-Risk-Management_English.pdf> (giugno 2020).

- ICOMOS (2020a). *ICOMOS and COVID-19: Heritage as a cornerstone of human, social and economic recovery*, 4 May. Disponibile online <<https://www.icomos.org/en/77-articles-en-francais/75092-icomos-and-covid-19-heritage-as-a-cornerstone-of-human-social-and-economic-recovery>> (giugno 2020).
- ICOMOS (2020b). *Shared Cultures, Shared Heritage, Shared Responsibility*, 18 April - International Day for Monuments and Sites. Disponibile online <<https://www.icomos.org/en/focus/18-april-international-day-for-monuments-and-sites>> (maggio 2020).
- LEGAMBIENTE (2019). *Il clima è già cambiato. Ora è il tempo di nuove politiche urbane*, Rapporto 2019 dell'Osservatorio di Legambiente Città Clima, a cura di E. Zanchini, G. Nanni, A. Minutolo. Disponibile online <<https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2019/11/Il-Clima-è-già-cambiato-2019.pdf>> (giugno 2020).
- LONGO, F. (2017). *È giusto che un luogo diventi "Patrimonio dell'umanità"?*, 4 luglio. Disponibile online <<https://www.rivistastudio.com/unesco-patrimonio-umanita-selfie-del-mondo-deramo/>> (giugno 2020).
- MARINI, M.G. (2014). *Ravenna. Piano di Gestione 2013. Monumenti paleocristiani patrimonio dell'umanità*, II edizione, Comune di Ravenna, Arcidiocesi di Ravenna-Cervia, MiBACT. [Il documento, non ancora approvato, è stato gentilmente fornito per la redazione di questo saggio dalla dott.ssa Francesca Masi dell'Ufficio Promozione Culturale e Scientifica - U.O. Politiche ed Attività Culturali del Comune di Ravenna].
- MARIOTTI, C., ZAMPINI, A. (2018). *Staging monuments. How the cultural tourism could affect the conservation strategies*, in *HERITAGE 2018*, Proceedings of the 6th International Conference on Heritage and Sustainable Development, a cura di R. Amoêda, S. Lira, C. Pinheiro, J.M.S. Zaragoza, J.C. Serrano, F.G. Carrillo, Barcelos, Green Lines Institute for Sustainable Development, vol. 2, pp. 1791-1801.
- MIBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2016). *Per un osservatorio dei siti UNESCO*. Disponibile online <https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1478515573764_unesco-sintesi.pdf> (giugno 2020).
- MiBACT Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (2018). *Legge n.77/2006. Libro bianco*, II edizione (I edizione: 2013), Soveria Mannelli (CZ), Rubbettino Editore. In MiBACT (2018) si segnalano in particolare: FERRONI, A.M., PATRIGNANI, S., *Dieci anni di gestione della Legge 77/2006*, pp. 14-19; MARINI, M.G., *Appunti per la valorizzazione de 'i monumenti paleocristiani di Ravenna'*, pp. 104-107; PICCININI, F., *Modena: Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande. Nuove tecnologie per la conservazione e promozione*, pp. 108-111. Disponibile online: <https://unesco.beniculturali.it/pdf/legge77_librobianco2018.pdf> (maggio 2020).
- MINUTI, M. (2016). *Per una giusta interpretazione dei Piani di Gestione dei siti UNESCO*, in «Il Giornale delle Fondazioni», 15 novembre. Disponibile online <<http://www.ilgiornaledellefondazioni.com/content/una-giusta-interpretazione-dei-piani-di-gestione-dei-siti-unesco>> (giugno 2020).
- MUSEO CIVICO D'ARTE DI MODENA (2012). *Piano di Gestione del Sito Unesco di Modena. Aggiornamento 2012-2015*, Modena. Disponibile online <<http://www.unesco.modena.it/it/area-istituzionale-scientifica/area-istituzionale/gestione-sito-unesco>> (giugno 2020).
- MUSEI CIVICI DI MODENA (2016). *Piano di Gestione del Sito Unesco di Modena. Monitoraggio 2014-15. Aggiornamento 2016*, Modena. Disponibile online <<http://www.unesco.modena.it/it/area-istituzionale-scientifica/area-istituzionale/gestione-sito-unesco>> (giugno 2020).
- ORIOLO, V. (2019). *Centri storici a confronto: Bologna*, in *Centri storici e città*, a cura di S. Storchi, Parma, Monte Università Parma Editore, pp. 115-125.
- ORIOLO, V., LEGNANI, F. (2019). *Bologna ed i Portici: storia della candidatura alla World Heritage List Unesco*, Intervento al convegno *Il diritto internazionale e la protezione del patrimonio culturale*, Dipartimento di Scienze Giuridiche, Bologna, 3 maggio 2019 (in corso di pubblicazione).
- ORIOLO, V., MASSARI, M. (2020). *The plan for the conservation of the historic center of Bologna: a double legacy*, in *Bologna and Kanazawa. Protection and valorization of two historic cities*, a cura di N. Inoue, V. Orioli, Bologna, BUP, pp. 125-149.
- PEDRAZZI, S., PICCININI, F. (2018). *Piano di Gestione del Sito UNESCO di Modena. Aggiornamento 2018-2020*, Modena, Ufficio Coordinamento Sito Unesco - Musei Civici di Modena. Disponibile online <<http://www.unesco.modena.it/it/area-istituzionale-scientifica/area-istituzionale/gestione-sito-unesco-1/piano-di-gestione>> (giugno 2020).
- PÉREZ, A.J.Y. (2020). *Urban Planning in times of COVID-19: resilience and inclusiveness*, 3 April, HERILAND Cultural Heritage and the Planning of European Landscapes. Disponibile online

<<https://www.heriland.eu/2020/04/03/urban-planning-in-times-of-covid-19-resilience-and-inclusiveness/>>
(giugno 2020).

OSSERVATORIO SUL TURISMO DELL'EMILIA-ROMAGNA (2019). *Il turismo in Emilia-Romagna. Gennaio-dicembre 2018. Stime e proiezioni del movimento turistico nei diversi comparti dell'offerta regionale*. Disponibile online <<https://www.ucer.camcom.it/osservatori-regionali/os-turistico>> (maggio 2020).

UNESCO (1972). *Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, Paris, 16 November. Disponibile online <<https://whc.unesco.org/en/conventiontext/>> (maggio 2020).

UNESCO (2002). *Budapest Declaration on World Heritage*, Budapest (Hungary), 24-29 June. Disponibile online <<https://whc.unesco.org/archive/2002/whc-02-conf202-5e.pdf>> (giugno 2020).

UNESCO (2003). *Convention for the safeguarding of the Intangible Cultural Heritage*, Paris, 17 October. Disponibile online <<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000132540>> (giugno 2020).

UNESCO (2007). *Strategy for Reducing Risks from Disasters at World Heritage properties*, Heritage Committee thirty first Session in Christchurch, New Zealand 23 June-2 July 2007, Paris, UNESCO World Heritage Centre. Disponibile online <<https://whc.unesco.org/archive/2007/whc07-31com-72e.pdf>> (settembre 2020).

UNESCO (2010). *Managing Historic Cities*, Paris, World Heritage Centre. Disponibile online <http://whc.unesco.org/documents/publi_wh_papers_27_en.pdf> (giugno 2020).

UNESCO (2011). *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, Paris, 10 November. Disponibile online <<https://whc.unesco.org/uploads/activities/documents/activity-638-98.pdf>> (maggio 2020).

UNESCO (2016). *Management planning of the UNESCO World Heritage Sites. Guidelines for the development, implementation and monitoring of management plans. With the examples of Adriatic WHS, Kotor, Expeditio*. Disponibile online <https://www.expoaus.org/upload/novosti/publication_expoaus_eng_web_105355.pdf> (maggio 2020).

UNESCO (2019). *Operational Guidelines for the Implementation of the World Heritage Convention*, Paris, World Heritage Centre. Disponibile online: <<https://whc.unesco.org/en/guidelines/>> (maggio 2020).

UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUNC (2013). *Managing Cultural World Heritage*, Paris, UNESCO World Heritage Centre. Disponibile online <<https://whc.unesco.org/document/125839>> (maggio 2020).

VELDPAUS, L. (2015). *Historic urban landscapes: framing the integration of urban and heritage planning in multilevel governance*, Eindhoven, Technische Universiteit Eindhoven. Disponibile online <<https://pure.tue.nl/ws/files/3914913/798291.pdf>> (maggio 2020).

ZOUAIN, G.S. (2020). *The Designation, Conservation and Reuse of the Built Heritage: Some Ethical Considerations*, in *Restauro: Conoscenza, Progetto, Cantiere, Gestione, Sezione 0: Premessa e Apparati di un lavoro condiviso*, coordinamento di S. F. Musso, M. Pretelli, Roma, Quasar, pp. 42-52.

Sitografia

Generali

<http://whc.unesco.org/en/statesparties/IT> (maggio 2020)

<http://whc.unesco.org/en/tourismtoolkit> (maggio 2020)

www.patrimoniomondiale.it (maggio 2020)

www.ontit.it (giugno 2020)

Sito UNESCO di Ravenna

<https://whc.unesco.org/en/list/788/> (giugno 2020)

www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/115 (giugno 2020)

www.patrimoniomondiale.it/?p=26 (giugno 2020)

www.comune.ra.it/Ravenna-2019/Home/Ravenna/Monumenti-e-Patrimonio-Unesco (giugno 2020)

www.turismo.ra.it/ita/Scopri-il-territorio/Arte-e-cultura/Patrimonio-Unesco (giugno 2020)

<https://shelter-project.com> (giugno 2020)

www.venetiancluster.eu/it/usefall-accessibilita-al-patrimonio/ (giugno 2020)

www.agenda21.ra.it/clear-life/01progetto/pdf/PresentaCLEAR.pdf (giugno 2020)

Sito UNESCO di Ferrara

<https://whc.unesco.org/en/list/733> (giugno 2020)

<https://en.unesco.org/mab> (giugno 2020)

www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/112 (giugno 2020)

www.patrimoniomondiale.it/?p=24 (giugno 2020)

www.parcodeltapo.it (giugno 2020)

www.ferraradeltapo-unesco.it/piano-di-gestione/ (giugno 2020)

Sito UNESCO di Modena

<https://whc.unesco.org/en/list/827> (giugno 2020)
www.unesco.it/it/PatrimonioMondiale/Detail/122 (giugno 2020)
www.patrimoniomondiale.it/?p=25 (giugno 2020)
www.unesco.modena.it/it (giugno 2020)
www.laguidadimodena.it/guida/patrimonio-unesco-modena (giugno 2020)

Sito di Bologna

<https://whc.unesco.org/en/tentativelists/5010/> (giugno 2020)
www.comune.bologna.it/news/candidatura-portici-patrimonio-umanit-unesco-cappella-farnese (giugno 2020)
<http://comune.bologna.it/portici/la-gestione> (giugno 2020)
www.bolognawelcome.com/en/blog/the-porticoes-of-bologna (giugno 2020)
<https://en.unesco.org/creative-cities/bologna> (giugno 2020)
<http://cittadellamusica.comune.bologna.it> (giugno 2020)
www.rockproject.eu (giugno 2020)
www.bologna.rockproject.eu (giugno 2020)

Ringraziamenti

Con l'occasione si ringraziano la dott.ssa Irene Galuppi dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, la dott.ssa Francesca Masi dell'Ufficio Promozione Culturale e Scientifica - U.O. Politiche ed Attività Culturali del Comune di Ravenna (per il sito UNESCO di Ravenna), la dott.ssa Francesca Piccinini, Direttrice dei Musei Civici di Modena - Coordinamento sito UNESCO (per il sito UNESCO di Modena), l'arch. Luca Roversi del Servizio Musei d'Arte nonché referente dell'Ufficio UNESCO del Comune di Ferrara (per il sito UNESCO di Ferrara) e l'arch. Federica Legnani dell'Ufficio Tutela del Paesaggio Urbano Storico e dei Portici del Comune di Bologna (per la candidatura UNESCO di Bologna).

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective